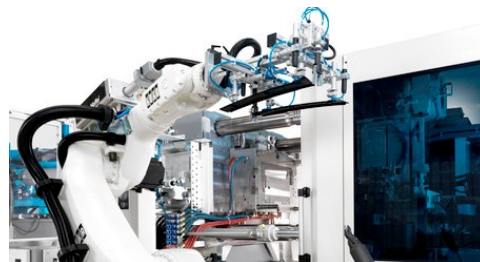


Rallenta la produzione tedesca di macchine per gomma-plastica

Nel 2022 i costruttori hanno visto crescere il fatturato del 10% in termini reali, un risultato che non sarà però confermato quest'anno.

15 giugno 2023 12:04

Nonostante la complessità dello scenario economico internazionale, i costruttori tedeschi di macchine e impianti per gomma e plastica hanno chiuso il 2022 con una crescita del giro d'affari del +10% in termini reali (+18% nominale). Grazie anche a un forte aumento degli ordini registrato nel 2021 (+42%).



Per quest'anno, invece, l'attesa è di una crescita pressoché nulla, a causa della contrazione dei nuovi ordini ricevuti l'anno scorso, anche se il portafoglio acquisito tranquillizza le aziende sulle attività nel breve e medio termine, con una saturazione media pari a 19 mesi.

Più preoccupante è l'andamento degli ordini nei primi quattro mesi 2023, sceso del -34%, con un -24% a livello nazionale e -36% dall'estero.

"L'anno scorso abbiamo perso nuovi ordini, con un -13% su base reale, e nel primo trimestre 2023 la tendenza è ancora più significativa con un -33% - sottolinea Thorsten Kühmann, direttore dell'associazione -. Ciò probabilmente significa un minor numero di ordini che si convertiranno in fatturato nel 2024".

Restando al 2022, secondo i dati forniti da VDMA, il valore della produzione ha raggiunto 8,58 miliardi di euro (+13,6% su base nominale), con un tasso di utilizzo impianti del 93% (contro il 96% dell'anno precedente). L'export è aumentato del +9% a 5,7 miliardi, mentre le importazioni hanno visto un incremento del +7,9% a 1,43 miliardi di euro. La bilancia commerciale del settore è quindi aumentata del +9,4% a 4,3 miliardi.

Ben più sostanziosa la crescita del mercato interno, risultata del +18,2% a 4,3 miliardi di euro. L'anno scorso è anche aumentata l'occupazione, ora pari a 31.100 addetti.

Per capacità produttiva, la Germania si conferma al secondo posto con il 20,2% della produzione mondiale (42,6 miliardi di euro, +10,4%), dopo la Cina (33,3%) e prima dell'Italia (6,8%).